

NON CELEBRIAMO LA «SHOÀH», MA VIVIAMOLA!

Da quando è stata istituita (legge 211/2000) la giornata «per non dimenticare», e sono 20 anni, è un crescendo di antisemitismo, xenofobia, odio razziale e rigurgito fascista, nonostante la XII disposizione transitoria della Costituzione italiana: «È vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista». L'abbassamento culturale, fino all'estinzione, la trasformazione della politica in odio verso «il diverso», la violenza del linguaggio senza contenuti e la convinzione di molti vetero-cattolici che ritengono gli ebrei colpevoli di «deicidio» sono responsabili di questa recrudescenza e ignominia. L'impossibilità del ritorno del fascismo e del nazismo storici, non significa che i miasmi da essi derivanti, si estinguono per forza d'inerzia, ma possono uccidere per asfissia. Occorre cultura, conoscenza, far fare esperienza dall'interno della Shoah, altrimenti essa resta una vacua celebrazione di un giorno o di un mese.

Da due anni abbiamo deciso di non fare celebrazioni retoriche, ma un viaggio interiore, culturale ed emotivo «dentro e intorno al Ghetto e al Lager» per incontrare deportati, che pur ammazzati, sono sopravvissuti a loro stessi e ai loro aguzzini. Nella tragedia questi giganti, accerchiati dall'indecenza del nazismo, scrissero, composero, immaginarono, pensarono e ci lasciarono opere che oggi sono un grido di libertà e nostro patrimonio, insieme atto di accusa per ieri e per oggi. In questo senso la **Fondazione Giorgio e Lilli Devoto** e l'**Associazione Musica&Cultura San Torpete**, con il patrocinio del **Goethe Institut-Genua**, del **Circolo culturale Primo Levi**, di **Palazzo Ducale**, invitano quanti «non vogliono dimenticare» a fare un bagno salutare e vergognoso in un lager reale, un campo tra i più osceni e inverecondi: **Theresienstadt** in Cecoslovacchia, dove passarono 90 mila vittime, di cui 30 mila vi morirono, prima di essere inviati ad Auschwitz.

Il campo di **Terezin** fu tra i più tragici perché usato dai nazisti come vetrina per ingannare le ispezioni internazionali, «dimostrando» che lì gli internati facevano una «vita bella». Il campo, infatti, fu popolato da artisti, musicisti, pittori, scrittori, drammaturghi, poeti, compresi alcuni cori di bambini, mostrati come animali da zoo ai visitatori. Tra gli internati vi fu **Vicktor Ullmann**, compositore e direttore d'orchestra austriaco ebreo, morto a Auschwitz. Con la sua musica finì ergersi sui suoi carnefici manipolatori, trasformando l'inferno del lager in un luogo «altro» che i nazisti aguzzini non potevano visitare nemmeno in sogno. Udivano le note, ma non potevano ascoltare la musica della libertà che diventava pensiero trascendentale che nessuna prigione riusciva a incatenare.

Domenica 16 febbraio 2020, a Genova, Palazzo Ducale, Salone del Maggior Consiglio, alle ore 16,30 vogliamo entrare a piedi scalzi nel campo di **Terezin** in Cecoslovacchia e ascoltare la musica composta da **Vicktor Ullmann** che oggi splende nel cielo degli Uomini liberi e degli artisti sommi, mentre il nome dei suoi aguzzini è sepolto sotto il macero della vergogna e del ludibrio. Vogliamo contrastare i rigurgiti antisemiti di oggi e di domani: finché suonerà la Musica di **Vicktor Ullmann** o le opere degli artisti internati o i loro ricordi, nessuno potrà mai sconfiggere la Storia che appartiene ai «Martiri», mai agli aguzzini, viventi nei negazionisti.

Ecco il programma con tre incontri preparatori, «Intorno al ghetto», propedeutici al 16 febbraio al Ducale.

GIOVEDÌ 30 GENNAIO 2020, ore 16,30 in SAN TORPETE, Piazza San Giorgio Genova, il **prof. Raffaele Mellace**, Università di Genova rifletterà sul tema «Dentro e intorno al ghetto-I: la musica europea a Praga fino al 1943 (Alban Berg, Smetana e Janacek)».

LUNEDÌ 3 FEBBRAIO 2020, ore 16,00 presso l'Aula Polivalente San Salvatore, Facoltà di Architettura in Sarzana Genova (vi arriva la Metro), pomeriggio di studi su «Victor Ullmann, musicista europeo». Questo intervento si colloca nell'ambito dei corsi dell'Università della Terza Età, Unige).

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2020, ore 16,30 in SAN TORPETE, Piazza San Giorgio Genova, la prof.ssa **Serena Spazzarini**, Università di Genova, rifletterà sul tema «Dentro e intorno al ghetto-II: la letteratura tedesca a Praga fino al 1943 (Johann Wolfgang Goethe e Rainer Maria Rilke)».

DOMENICA 16 FEBBRAIO 2020, ore 16,30 a PALAZZO DUCALE, SALA DEL MAGGIOR CONSIGLIO, Genova, Concerto-lettura con musiche di Viktor Ullmann: «Il canto di amore e morte dell'alfiere *Christoph Rilke*, melologo per pianoforte e voce recitante sul testo di *Die Weise von Liebe und Tod des Cornets Christoph Rilke* di Rainer Maria Rilke: *Drei jiddische Männerchöre, Zwei hebräische Chöre - Drei hebräische Knabenchöre, Drei jiddische Lieder*, op. 53 (1944)».

Partecipano il Piccolo Coro *Anna e Aldo Faldi*, la Corale *Santa Maria* di Bogliasco, l'Ensemble «I musicisti» *Roberto Tomaello* (Teatro Ateneo). Interventi visivi di **Guido Zibordi**, a cura di **Anna Laura Messeri**. Direzione artistica di **Nicola Ferrari**.

